

## RIVA - ARCO

# In duecento a difendere la villa

**La protesta.** Ambientalisti, ma non solo, ieri si sono dati appuntamento davanti ai cancelli del Sanaclero per bocciare il progetto di recupero Cartelli, striscioni, slogan e nessuna volontà di ammorbidire i toni. La folla in corteo ha poi raggiunto la piazza per farsi sentire sotto il municipio

GIANLUCA RICCI

**ARCO.** In tanti, tantissimi hanno risposto ieri pomeriggio all'appello alla mobilitazione delle associazioni ambientaliste per la salvaguardia di Villa Angerer: davanti al cancello si sono radunate quasi duecento persone, un numero simile a quello che aveva partecipato il pomeriggio precedente alla visita di compendio e parco promossa dall'amministrazione. E tutti contrari all'ipotesi proposta da Provincia e Comune di trasformare quella struttura in un centro per la nutrizione, la salute e la longevità, come previsto dall'accordo in via di approvazione.

L'idea, come ha detto al megafono uno dei cittadini intervenuti, è quella di «continuare a tenere la luce accesa su questa speculazione, perché gli speculatori possono lavorare solo nell'ombra». Ecco perché molti hanno raccolto l'appello di Franco Fornasari e hanno formato una sorta di corteo pacifico dietro uno striscione su cui campeggiava la scritta «don't cry for me ex Argentina», rag-

## HANNO DETTO



La Provincia ha lasciato decadere la struttura per poi presentarsi come salvatrice  
**Gilberto Galvagni**



Questo angolo di paradiso va preservato, servono altre idee di salvaguardia  
**Marina Bonometti**

giungendo il centro città. Una manovra pensata per coinvolgere quanta più gente possibile, affinché l'amministrazione receda da quello che quanti hanno partecipato alla manifestazione ritengono uno scempio urbanistico, l'ennesimo. Punto di riferimento costante, come ha spiegato Gilberto Galvagni, è rimasto l'intervento all'ex Argentina: «Quando uno si scotta con l'acqua bollente, poi ha paura anche di quella fredda. Ecco perché dobbiamo tenere alta l'attenzione: la Provincia ha lasciato decadere apposta quella struttura per poi apparire ai nostri occhi come salvatrice della patria». «Siamo convinti che questo angolo di paradiso vada preservato - ha aggiunto Marina Bonometti - e che si debbano cercare idee alternative per la sua salvaguardia». Presenti anche alcuni consiglieri comunali: Lorenza Colò ha proposto la convocazione di un consiglio comunale ad hoc aperto ai cittadini mentre Andrea Ravagni ha garantito che farà tutto ciò che è nelle sue possibilità per contrastare l'accordo in sede di votazione. Sul tema va registrata anche l'interrogazione presentata in consiglio provinciale da Filippo Degasperi, del Movimento Cinque Stelle, che ha chiesto delucidazioni sull'intera operazione. Nel frattempo pare che il dottor Luigi Fontana, ispiratore della soluzione oggi perseguita dalla pubblica amministrazione, stia perdendo interesse per l'operazione: le contestazioni e i malumori manifestati da parte della popolazione sembra gli abbiano fatto manifestare tutta la sua delusione per la piega che stanno prendendo le cose. Molte altre città, si dice abbia concluso, ambiscono a dotarsi di una struttura di questo tipo: probabilmente si rivolgerà ad esse, lasciando ad Arco la sua villa abbandonata.



• Gli ambientalisti ieri davanti a villa Angerer per protestare contro il progetto di recupero dell'area FOTO GALAS



• La protesta si è spostata poi davanti al municipio



• Gli organizzatori spiegano le loro ragioni